

OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA
2015



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



Cooperazione agroalimentare

La cooperativa è “un’associazione autonoma di persone unite volontariamente per soddisfare le loro aspirazioni e bisogni economici, sociali e culturali comuni attraverso la creazione di un’impresa di proprietà comune e democraticamente controllata”.

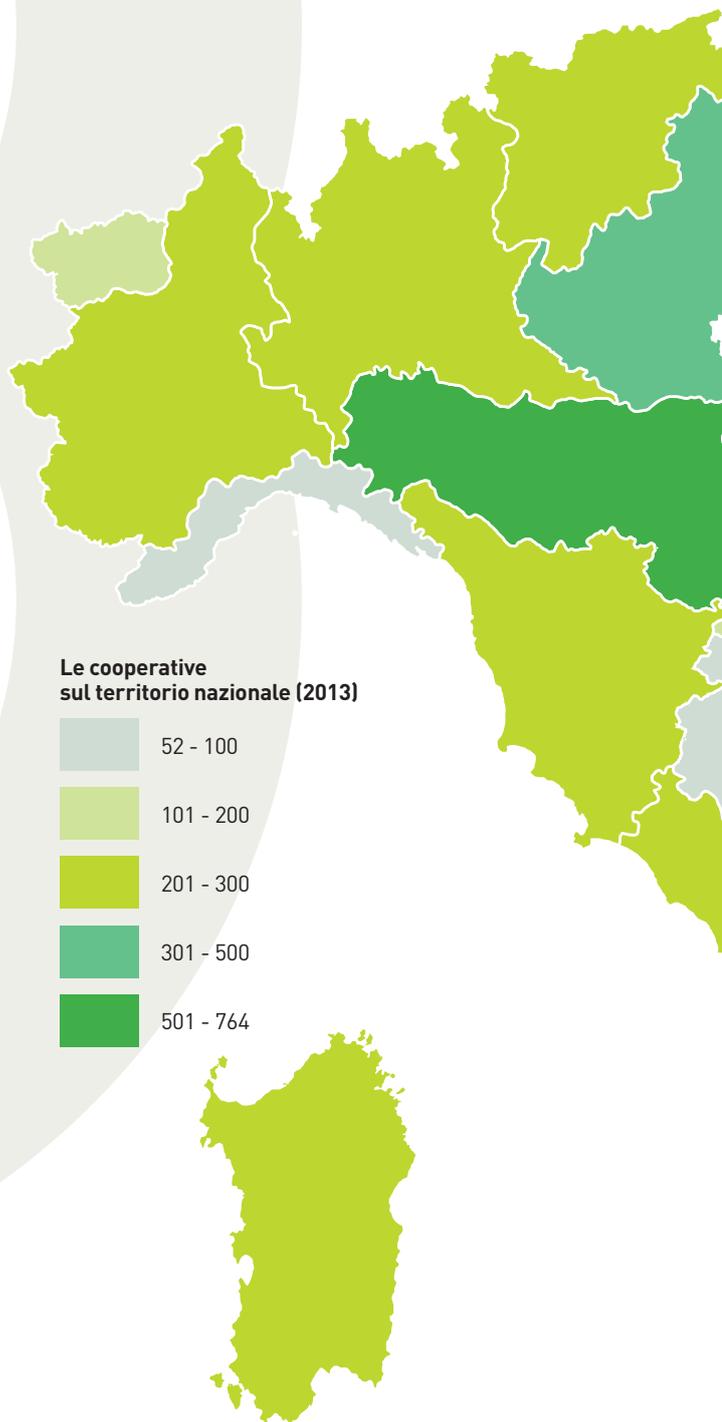
All’impresa cooperativa è da sempre stato riconosciuto un ruolo peculiare all’interno del sistema economico e sociale. L’elemento caratteristico che la distingue rispetto ad altre forme di impresa è che essa è di proprietà, viene controllata e destina i propri benefici a favore dei soggetti ai quali offre i propri servizi – i soci – piuttosto che a chi apporta il capitale. Pertanto in Assemblea, principale organo di *governance* della cooperativa, vige il principio “una testa, un voto” qualunque sia l’apporto in termini di capitale sociale (salvo deroghe specifiche delle diverse legislazioni nazionali).

In relazione al tipo di scambio mutualistico che si instaura fra socio e cooperativa, il beneficio può essere di differente natura. In particolare, in agricoltura, i soci-imprenditori agricoli possono godere di condizioni migliori rispetto a quelle riscontrabili ordinariamente sul mercato nella vendita delle materie agricole prodotte di cui la cooperativa si approvvigiona (cooperative di conferimento) e/o nell’acquisto di input e servizi impiegati nel ciclo produttivo agricolo o nella prima trasformazione (cooperative di utenza); accanto a queste operano anche cooperative di lavoro, in cui i soci forniscono direttamente la manodopera usufruendo di migliori condizioni lavorative.

Riveste particolare rilievo l’osservanza del requisito della “prevalenza mutualistica” che viene soddisfatto nei diversi tipi di cooperative agricole alle seguenti condizioni:

- cooperative di conferimento: i prodotti conferiti dai soci rappresentano più della metà (in quantità o in valore) delle materie prime acquistate dalla cooperativa;
- cooperative di utenza: le vendite di beni e servizi ai soci (ad esempio mezzi tecnici) costituiscono almeno la metà delle vendite della cooperativa;
- cooperative di lavoro, le remunerazione delle attività lavorative prestate dai soci incide per oltre la metà sul costo del lavoro in cooperativa.

Il grado di mutualità più elevato si riscontra nelle coop di conferimento (**83%**), seguite da quelle di lavoro (**82%**) ed infine dalle coop di utenza (**70%**). Il dato generale riferito all’intero sistema della cooperazione agroalimentare associata si attesta all’**81%**: questo dato offre solide garanzie del rispetto del criterio di prevalenza mutualistica e della coerenza alla mission cooperativa.



Mutualità della cooperazione agroalimentare associata in Italia per forma di cooperativa (indagine diretta 2014)



Numeri della cooperazione agroalimentare associata in Italia

La cooperazione agroalimentare associata alle quattro principali organizzazioni nazionali è costituita da **5.024** imprese attive, sostenute da una base sociale di poco meno di **816 mila** aderenti. Il sistema genera un fatturato di oltre **36,1 miliardi** di euro e garantisce occupazione a più di **92 mila** addetti. Il giro d'affari della cooperazione mostra una dinamica positiva (**+4,4%** nel 2013 rispetto al 2012). A causa delle forti difficoltà che il sistema economico ha attraversato nel corso degli ultimi anni, le proiezioni per il 2014 mostrano solo una debole crescita (**+0,3%**), coerentemente con le dinamiche stagionarie che hanno caratterizzato tutto il settore alimentare.



La cooperazione agroalimentare italiana associata (2013)

	2013
Numero di imprese	5.024
Fatturato (mln €)	36.147
Numero di addetti	92.049
Numero adesioni*	815.898

* Viene indicato il numero di adesioni, poiché un socio può aderire contemporaneamente a più cooperative

Variatione fatturato su anno precedente



* Stime su un campione di cooperative che rappresenta il 95% del fatturato totale.

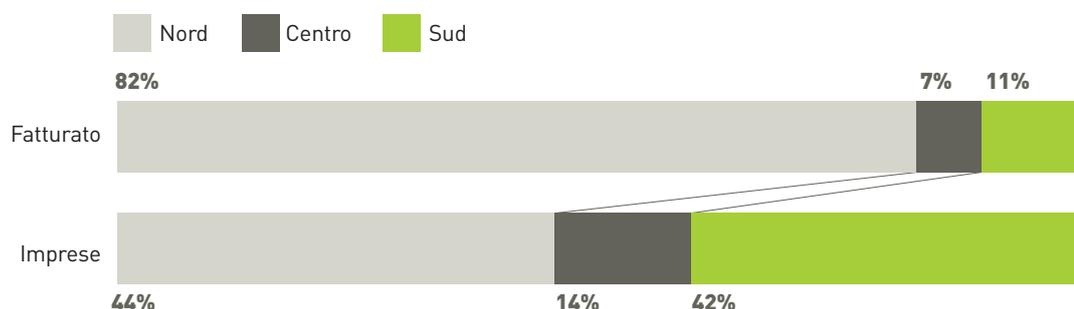
Cooperazione & territorio

La cooperazione agroalimentare è trasversalmente presente sull'intero territorio nazionale. Le principali regioni per numerosità delle imprese cooperative sono: Sicilia ed Emilia Romagna, seguite da Puglia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Lazio e Sardegna. Il peso economico rivestito nelle diverse aree del paese è però molto diverso e indice di una differente evoluzione del tessuto produttivo cooperativo. Il **44%** delle cooperative del Nord Italia genera, infatti, l'**82%** del fatturato del sistema; Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia da sole contribuiscono per il **75%**. Nel settentrione, infatti, le dimensioni medie di impresa sono nettamente più elevate e pari a **13 milioni** di euro, contro i **2 milioni** di euro delle cooperative del Sud del Paese.

	2013	Fatturato/impresa mln €	Addetti/impresa num.
Nord		13,3	27,1
Centro		3,4	14,5
Sud		2,0	10,2
Italia		7,2	18,3



Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per area geografica (2013)



Ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare italiano

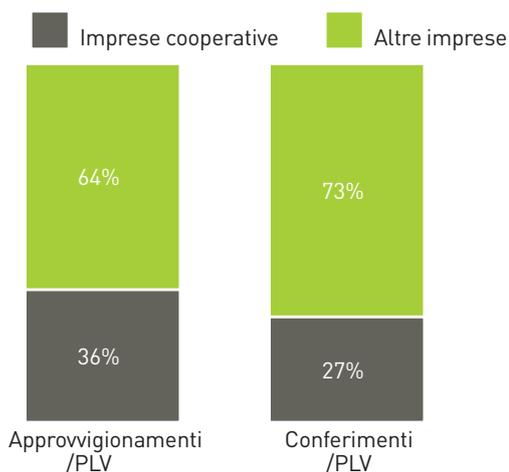
Il ruolo della cooperazione nel sistema agroalimentare è di grande rilievo. Nel 2014 a fronte di un valore della produzione agricola italiana pari a **54,7 miliardi** di euro (al netto delle attività secondarie), la cooperazione associata ha valorizzato attraverso i propri approvvigionamenti materia prima agricola per **19,7 miliardi** di euro, pari al **36%** del totale; nel Nord Italia la quota di approvvigionamenti in rapporto alla PLV raggiunge il **58%**, contro il **15%** del Centro e del Sud.

Se si considerano i conferimenti, cioè la materia prima proveniente dai soli soci (pari a **14,9 miliardi** di euro), l'incidenza sul valore della produzione agricola nazionale si attesta al **27%** (**43%** al Nord e rispettivamente **10%** al Centro e **14%** al Sud).

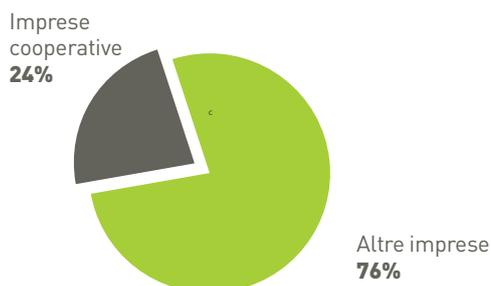
La cooperazione è un punto di riferimento anche per il settore alimentare: considerando il giro d'affari sviluppato dai soli settori produttivi (servizi esclusi), la cooperazione associata incide per il **24%** sul fatturato dell'alimentare italiano.



 **Il ruolo della cooperazione nella valorizzazione della materia prima agricola italiana (2013)**



 **Fatturato industria alimentare: il ruolo della cooperazione (2013)**



Cooperazione & settori vocati

La cooperazione è specializzata in alcuni dei principali settori dell'agroalimentare nazionale, fra i quali la carne, l'ortofrutta, il latte ed il vino. Grande rilievo ha inoltre l'attività di servizio a favore delle imprese agricole (vendita mezzi tecnici, gestione del prodotto, assistenza tecnica, ecc.).

Le cooperative del settore delle carni fresche e trasformate esprimono la quota di fatturato più importante (**9,7 miliardi** di euro pari al **27%** del totale); segue il comparto dell'ortofrutta (**8,4 miliardi, 23%** del fatturato totale), quello del latte (**6,8 miliardi, 18%**), dei servizi (**5,7 miliardi, 16%**) e del vino (**4,3 miliardi, 12%**).

Le cooperative del settore zootecnico da carne, hanno una dimensione economica media molto elevata e nel pari a **27,1 milioni** di euro; negli altri settori di rilievo il fatturato medio per cooperativa è più omogeneo e pari a **8,5 milioni** di euro nel latte, **8,4** nel vino e **7,6** nell'ortofrutta.

Nonostante l'eterogeneità dei settori produttivi, il modello cooperativo costituisce per gli attori agricoli uno strumento privilegiato di aggregazione e la concentrazione dell'offerta, offre efficienza in fase di trasformazione e proiezione commerciale in Italia e nei mercati esteri. Grazie allo sviluppo a valle lungo la filiera agroalimentare, la cooperazione trasferisce il valore aggiunto che si genera nella fase della trasformazione industriale a quella agricola, garantendo una migliore valorizzazione della materia prima conferita dai soci agricoltori rispetto alle imprese di capitali.



Fatturato per settore e incidenza sul totale cooperazione (miliardi di euro, 2013)

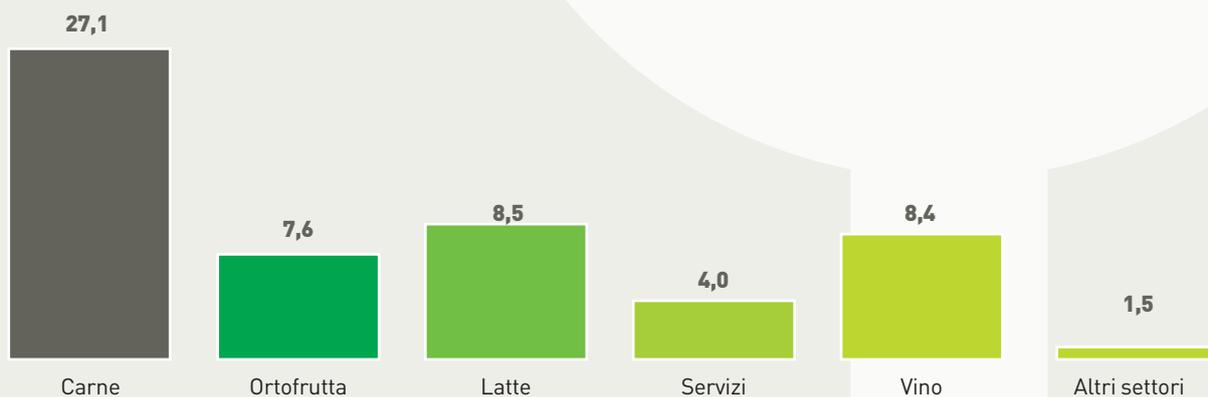


*Negli altri settori sono presenti le cooperative forestali e di conduzione associata terreni e quelle olivicole, oltre a una serie di cooperative appartenenti a comparti diversi (tabacchicolo, allevamenti minori, miele ecc.).



Dimensioni medie di impresa per settore

(milioni di euro per cooperativa. Dimensione media: 7,2 milioni di euro di fatturato 2013)



Dimensioni & performance

Il sistema cooperativo agroalimentare presenta generalmente un forte grado di frammentazione, cui corrisponde un'elevata asimmetria nella capacità di generare ricchezza. Una quota rilevante delle cooperative agroalimentari associate (**87%**) ha, infatti, un fatturato inferiore a **7 milioni** di euro, contribuendo solo per il **15%** al giro d'affari dal sistema. All'opposto il **13%** delle cooperative con ricavi superiori a 7 milioni di euro, detiene l'**85%** del fatturato totale.

Nel corso del triennio 2011-2013, nonostante la crisi economica, il settore agroalimentare ha mantenuto delle performance positive. Le cooperative rispetto alle imprese di capitali hanno registrato un maggiore incremento del fatturato, mentre il trend del valore aggiunto e delle retribuzioni sono simili; a questa dinamica generale fa riscontro un trend più debole della cooperazione in alcuni rilevanti settori (latte e ortofrutta).

In ogni caso l'analisi delle performance mostra che trasversalmente, sia per le imprese cooperative che di capitali, le dinamiche sono fortemente influenzate dalla dimensione aziendale; a registrare i migliori risultati, sia in termini di fatturato che di valore aggiunto e retribuzioni garantite ai lavoratori, sono infatti le realtà di medie e grandi dimensioni. Per le imprese che fatturano meno di 2 milioni di euro viceversa il trend dei 3 indicatori monitorati è sempre negativo.

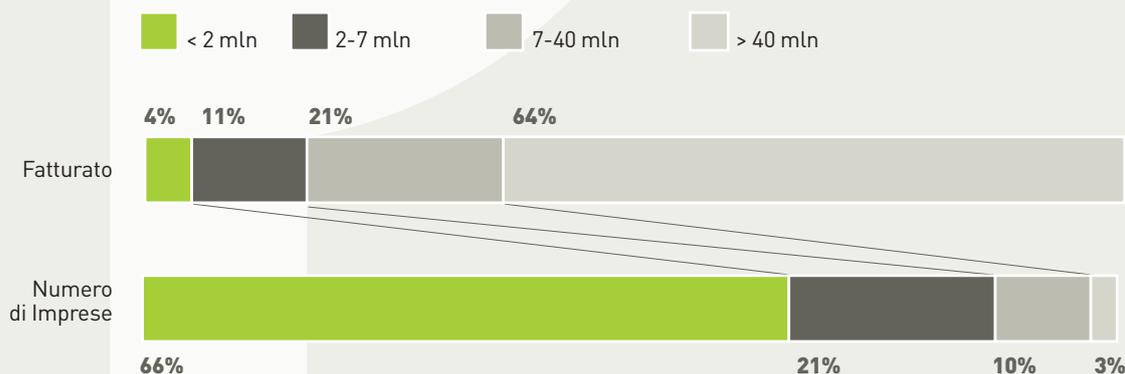


Analisi comparata cooperative vs società di capitali per settore e dimensione d'impresa
(variazione percentuale 2013-2011 del fatturato, del valore aggiunto e delle retribuzioni)

	Fatturato	Valore aggiunto	Retribuzioni
	Variaz. 2013/2011		
COOPERAZIONE AGRICOLA	+9%	+4%	+6%
INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE	+5%	+4%	+7%
Cooperative Vino	+19%	+7%	+4%
Società di capitali Vino	+13%	+6%	+9%
Cooperative Latte	+2%	+2%	+8%
Società di capitali Latte	+5%	+1%	+11%
Cooperative Ortofrutta	+7%	+3%	+2%
Società di capitali Ortofrutta	+10%	+6%	+4%
Cooperative fatturato > 40 mln €	+11%	+4%	+7%
Società di capitali fatturato > 40 mln €	+6%	+4%	+8%
Cooperative fatturato tra 7 e 40 mln €	+8%	+5%	+5%
Società di capitali fatturato tra 7 e 40 mln €	+7%	+5%	+7%
Cooperative fatturato tra 2 e 7 mln €	+4%	+7%	+6%
Imprese di capitali fatturato tra 2 e 7 mln €	+3%	+5%	+7%
Cooperative fatturato < 2 mln €	-11%	-5%	-2%
Società di capitali fatturato < 2 mln €	-10%	-2%	-1%



Distribuzione del numero di cooperative e del fatturato per classe di dimensione
(per fasce di fatturato in milioni di euro, 2013)



Mercati internazionali

La cooperazione agroalimentare nel corso degli ultimi anni sta ampliando le sue vendite sui mercati internazionali. Nel 2013 le esportazioni delle imprese cooperative hanno raggiunto il valore di **6,0 miliardi** di euro, pari al **18%** del valore complessivo dell'export agroalimentare italiano.

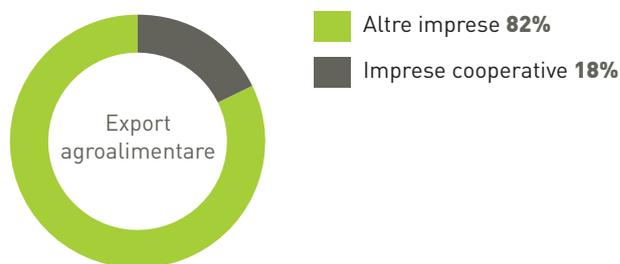
La propensione all'export della cooperazione – che rappresenta la quota di vendite estere sul valore dei ricavi totali – è pari al **17%**; sono in particolare alcuni settori a contribuire in maniera più rilevante, come il vino e l'ortofrutta (rispettivamente **33%** e **23%**) cui si affianca il lattiero-caseario (**11%**), la cui presenza sui mercati extra-domestici è più recente.

Concentrando l'attenzione sulle cooperative export-oriented (le cui esportazioni incidono per almeno il **5%** sul fatturato totale), emerge che il **48%** delle vendite estere è realizzato con prodotti a marchio proprio; è in particolare il vino a distinguersi per la capacità di collocare prodotto con un proprio brand, mentre nel caso dell'ortofrutta e dei formaggi resta ancora rilevante la quota di vendite di prodotti senza marchio. In tutti e tre i casi, inoltre, circa un quarto del fatturato estero fa riferimento a private label, il marchio dell'insegna distributiva.

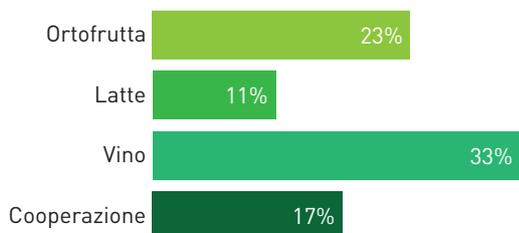
È infine rilevante la funzione di valorizzazione svolta dalle denominazioni di origine, uno strumento in grado di garantire con forza la provenienza italiana dei prodotti. Circa il **37%** del fatturato estero della cooperazione è realizzato con prodotti DOP/IGP; questa quota raggiunge il **77%** nei formaggi, il **58%** nel vino e trova anche ampio spazio nell'ortofrutta (**26%**), che attraverso il marchio comunitario può differenziare con successo anche il prodotto fresco.



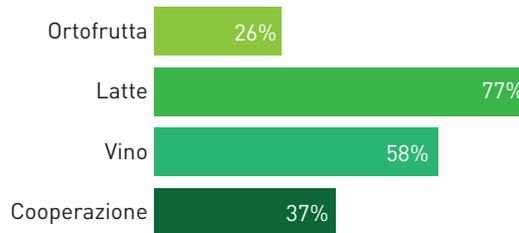
Export agroalimentare: il contributo della cooperazione
(in valore, 2013)



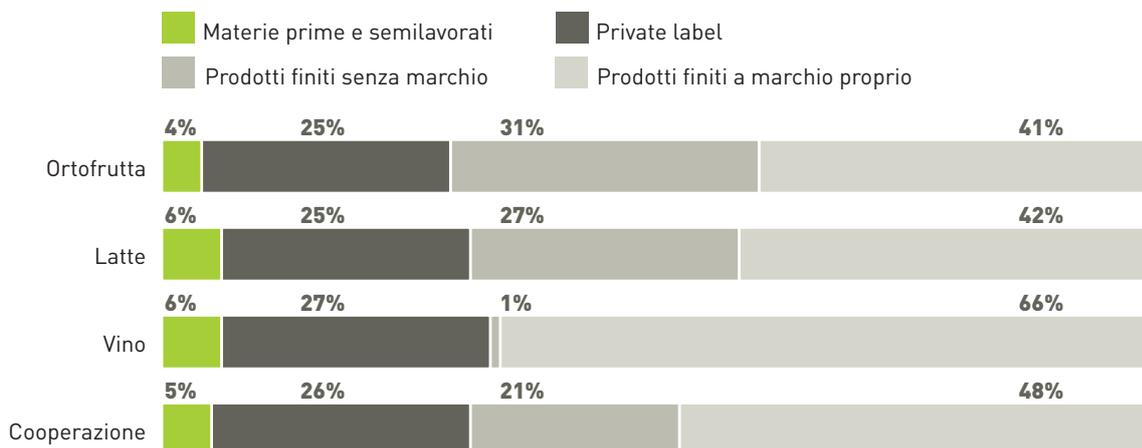
Propensione all'export (fatturato estero su fatturato totale) della cooperazione e di alcuni rilevanti settori
(indagine diretta, 2014)



Vendite estere di prodotti a denominazione di origine della cooperazione: incidenza sul fatturato estero in alcuni rilevanti settori
(indagine diretta cooperative export-oriented, 2014)



Tipologia di prodotti venduti da alcuni rilevanti settori cooperativi sui mercati esteri
(indagine diretta cooperative export-oriented, 2014)





OSSERVATORIO
COOPERAZIONE
AGRICOLA ITALIANA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Osservatorio della Cooperazione Agricola Italiana è istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005. Coordinato da un Comitato Tecnico Scientifico, è sostenuto dalle quattro principali Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci Agrital, Fedagri Confcooperative, Legacoop Agroalimentare ed Unicoop).

L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale. Offre periodicamente contributi informativi qualificati ed aggiornati, grazie all'analisi di dati ufficiali ed ad elaborazioni originali realizzate con indagini dirette (congiunturale, strutturale, casi di studio, *focus group*) e rappresenta un importante patrimonio informativo disponibile per tutti coloro che a diverso titolo – operatori economici, mondo della ricerca, istituzioni, ecc. – si confrontano con la cooperazione, componente di rilievo del sistema agroalimentare nazionale.

L'Osservatorio assolve quindi l'obiettivo affidatogli dal Ministero di creazione di conoscenza per le istituzioni e gli *stakeholder* dell'agroalimentare al fine orientarne le riflessioni e le scelte in fase di definizione delle politiche di settore.



Via Torino 146, 00184 Roma
Tel. +39 06469781 Fax: +39 064881469
E-mail: fedagri@confcooperative.it
www.fedagri.confcooperative.it



Via G.A. Guattani 9, 00161 Roma
Tel. +39 064403147 Fax: +39 0644265301
E-mail: info@ancalega.coop
www.ancalega.coop



Via Angelo Bargoni 78, 00153, Roma
Tel. +39 06583271 Fax +39 0658327210
E-mail: info@agci.it
www.agci.it/content/agci-agrital



Via Alessandria 215, 00198 Roma
Tel. +39 0644251074 Fax: +39 0644249995
E-mail: info@unicoop.it
www.unicoop.it